

**AVVISO N. 1/2022**

**PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PSICOLOGICA, PSICOSOCIOLOGICA O SANITARIA IN TUTTE LE FORME A FAVORE DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIA ONCOLOGICA E DELLE LORO FAMIGLIE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 338, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205 – ANNO 2022**

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

*(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)*

**1a - Titolo**

Nuovi Sorrisi

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi e linee di attività**

**2a - Obiettivi generali e specifici perseguiti**

La Collina degli Elfi ODV, capofila del presente progetto, ha come obiettivo l'organizzazione e la gestione di un centro di recupero psico-fisico per bambini in remissione da malattia oncologica e per le loro famiglie.

È nata nel 2008 allo scopo di ospitare le famiglie per offrire loro l'opportunità di fruire di un percorso di riabilitazione e di elaborazione del vissuto emotivo della malattia, stimolando il recupero di maggior sicurezza fisica da parte dei bambini, attraverso attività ludiche e terapeutiche.

Da ormai dieci anni operiamo coerenti con i fondamentali valori della solidarietà sociale e dell'uguaglianza ponendo al centro i bambini, ai quali la malattia ha negato un'infanzia spensierata, e la famiglia, fulcro di un sistema che ha l'obiettivo del recupero della fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità. Un percorso riabilitativo e di recupero funzionale che passa, quasi invisibile, attraverso una quotidianità di gioco, svago e attività di assistenza psicologica.

Dedichiamo ogni nostra singola risorsa e tutte le nostre energie per aiutare i bambini che sono stati malati a credere nella possibilità di tornare a vivere una vita come "tutti gli altri". Al tempo stesso le nostre attività rappresentano un'azione di prevenzione di malattie "secondarie" che colpiscono i familiari nella fase post-traumatica (ansia, depressione, attacchi di panico, malattie psicosomatiche più o meno gravi).

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi adotta un modello di pratiche riabilitative per il recupero del benessere dei bambini malati di cancro e dei loro familiari mediante attività di supporto psicologico attraverso terapie espressive complementari e a mediazione corporea, in cui la cura del corpo si interconnette con quella dello spirito e della mente, favorendo la realizzazione di un ecosistema tra i differenti macro-ambiti di intervento.

I bambini e le famiglie sono i protagonisti di un percorso di recupero psico-fisico e a loro sono dedicate le attenzioni e le attività che sono organizzate secondo un preciso piano terapeutico e, nel medesimo tempo, adattate e calibrate in funzione delle condizioni e delle risposte via via rilevate.

La Collina degli Elfi organizza programmi di attività nello spirito di promuovere divertimento e crescita personale, tra cui attività creative, espressive, sportive, artistiche, interventi assistiti con gli animali, biblioteca, cineteca, musicoterapia, teatro, escursioni nella natura e terapia assistenziale.

Le attività proposte alle famiglie durante la settimana di permanenza hanno l'obiettivo di favorire l'elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e dalla necessaria degenza in ospedale.

La possibilità, per tutti i componenti, di vivere esperienze nuove, spesso mai fatte prima e di confrontarsi con altri, consente alla famiglia di spostare l'attenzione dalla malattia all'altro e alle relazioni interpersonali.

Le attività di coppia, per esempio, permettono ai genitori di riscoprire i legami affettivi tra loro (contrastando una delle conseguenze spesso associate alla malattia oncologica dei bambini: la separazione dei coniugi). Ancora, le diverse iniziative consentono ai bambini, compresi i fratelli sani o gli amici presenti, di trascorrere un periodo di elaborazione del vissuto psichico ed emotivo in un ambiente di svago ma, al tempo stesso, protetto. Il programma è accuratamente pensato e strutturato per la tipologia di persone coinvolte e prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. La scelta delle singole attività e la definizione dei progetti nasce da una conoscenza e/o approfondimento su ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

Le attività terapeutiche strutturate sono focalizzate al recupero della normale vita familiare e di coppia, volte ad attivare un processo di riduzione dell'ansia e di prevenzione della depressione o attacchi di panico, riducendo gli accessi impropri agli ospedali delle famiglie e perseguendo, come ulteriore obiettivo secondario, anche quello del miglioramento del benessere di comunità e la riduzione dei costi della sanità.

Grazie ai finanziamenti ottenuti nelle edizioni precedenti del presente bando, abbiamo ampliato il nostro progetto prevedendo, per le famiglie ospiti, week-end lunghi di follow-up e monitoraggio, a 3, 6 e 12 mesi, affinché quanto raggiunto durante la settimana di presenza in Collina si radichi profondamente in ogni componente della famiglia e renda possibile un vero miglioramento e cambiamento.

Grazie ai follow-up ed all'assistenza a distanza sarà possibile monitorare i progressi delle famiglie attraverso la somministrazione di test proiettivi e La Symptom Check-List-90-R (strumento self-report utilizzato in ambito clinico per la valutazione della gravità dei sintomi vissuti dal paziente) e si potranno ampliare gli ambiti di ricerca scientifica in relazione ai percorsi terapeutici. I risultati evincibili dal primo ciclo completo (settimana di ospitalità e i due week-end di follow up) mettono in luce quanto i benefici si radichino nel "sistema famiglia" e permettano la costruzione di nuove dinamiche relazionali interne al nucleo attraverso il recupero della vita quotidiana e l'utilizzo di nuove strategie acquisite durante percorso. L'obiettivo che si prefigge "Nuovi Sorrisi" è il consolidamento del progetto andando a rafforzare il lavoro a distanza svolto dalla rete costruita grazie al "progetto" precedente. Inoltre, alla luce di quanto sperimentato ad oggi e in linea con la possibilità di costruire ed approfondire progetti di ricerca scientifica, per le famiglie piemontesi si vuole avviare un progetto pilota costituendo un'ATS con l'associazione Rubens di Torino con cui si condividono intenti e obiettivi. Tale scelta risulta strategica per lo sviluppo del programma avviato con il supporto dell'Avviso 1/2020 del presente bando del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro.

La Rubens nasce per offrire servizi di riabilitazione e rieducazione integrati a persone in difficoltà e alle loro famiglie attraverso un'équipe multidisciplinare altamente qualificata composta da psicologi-psicoterapeuti, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, psicomotricisti, etologi e biologi. Da oltre 10 anni ha intessuto una fitta rete di scambio con gli Enti Pubblici e le ETS di queste aree seguendo ad oggi oltre 240 persone all'anno attraverso attività riabilitative ed educative rivolte ad adulti, adolescenti e bambini.

Gli anni di collaborazione con l'associazione con La Collina hanno visto nascere un'ottima sinergia lavorativa nei percorsi costruiti per i bimbi. I servizi di riabilitazione e rieducazione integrati offerti da Rubens si inseriscono perfettamente nella linea "terapeutica" che ispira i principi fondanti de La Collina degli Elfi. La recente nascita di Borgo Rubens, nuova sede operativa dell'omonima associazione, ha permesso di studiare un percorso ben definito e strutturato in un'ottica di continuità con le attività svolte presso La Collina degli Elfi.

Si rafforzano quindi gli obiettivi già prefissati dal percorso della Collina:

- Favorire la costruzione di una nuova immagine positiva di sé, non identificata nel bambino malato, ma caratterizzata dalle proprie potenzialità sia fisiche che emotive;
- Accrescere il senso di autoefficacia e autostima, attraverso la sperimentazione di sé stessi in un contesto nuovo, ma protetto, tramite l'acquisizione di nuove competenze avendo accanto un cavallo ("un amico" di 500 Kg) e sperimentando altre attività;
- Permettere il riconoscimento delle emozioni e fornire degli strumenti di gestione pratica.

## 2b - Linee di attività<sup>1</sup>

- segretariato sociale in favore dei nuclei familiari;
- X attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari;
- accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura;
- accompagnamento verso e dai luoghi di cura;
- attività di ludoterapia e clownterapia presso i reparti ospedalieri onco-ematologici pediatrici;
- X riabilitazione psicomotoria dei bambini;
- X attività ludiche e didattiche presso le strutture di accoglienza, compreso il sostegno scolastico;
- X sostegno al reinserimento sociale dei bambini e dei loro familiari.

## 3 - Descrizione del progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

### 3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

La Collina degli Elfi è situata a Craviano, frazione del Comune di Govone (CN), a metà strada tra Alba ed Asti.

L'Associazione è da sempre ben radicata nella zona circostante e svolge diverse attività con enti del territorio, ma il suo raggio di azione si estende a tutto il territorio nazionale; infatti vengono ospitate famiglie provenienti da tutta Italia, indirizzate dagli ospedali in cui i bambini sono in cura. Dopo più di 10 anni di attività, la rete di collaborazione con ospedali e associazioni è fortemente consolidata siamo riconosciuti dai principali Ospedali della Rete Oncologica Pediatrica Nazionale e dalle Associazioni o organizzazioni a questi correlate in tutta Italia.

Fra le realtà con cui collaboriamo vi sono:

Ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino

Ospedale San Bortolo Uo Pediatria, Vicenza

Ospedale pediatrico San Matteo di Pavia

Ospedale Gaslini di Genova

Ospedale pediatrico Meyer di Firenze

Ospedale Bambin Gesù di Roma

Ospedale Umberto I di Roma

Ospedale Civile, Pescara

Ospedale pediatrico di Lecce

Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, San Giovanni Rotondo - Foggia.

Ospedale SS Annunziata, Savigliano

Ospedale SS Annunziata, Taranto

Centro di riferimento oncologico, Aviano

Ospedale di Ciriè

Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.M. 175/2019

Azienda ospedaliera G.Salesi, Ancona  
Ospedale regionale, Bolzano  
U.G.I. di Torino  
Peter Pan Alto Adige  
Associazione ABEO, Verona  
Agmen, Trieste  
AGEOP, Bologna  
Abeo Liguria  
ATMO onlus di Pietrasanta (LU)  
OPEN – Associazione Oncologica Pediatrica e Neuroblastoma, Napoli  
Associazione per la vita Daniele Chianelli, Perugia  
A.S.L.T.I - Palermo  
ACLI, Napoli  
Associazione Chiara Paradiso, Salerno  
AGMEN/FVG, Trieste  
Fondazione MBBM Onlus, Monza

\*\*\*\*

### *3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

Il progetto mira a finanziare percorsi terapeutici strutturati, professionali e specificamente dedicati al recupero psico-fisico dei bambini oncologici e delle loro famiglie durante la settimana di permanenza a La Collina degli Elfi.

Collina è come casa. Un contesto rurale e protetto, una permanenza settimanale scandita da specifiche attività pensate per liberare ed elaborare emozioni e vissuti emotivi (ambito dell'espressività), attività dedicate al corpo (ambito delle esperienze corporee e di movimento, utilizzando spontaneamente il linguaggio del corpo), attività motorie (ambito di recupero funzionale e di espressione di sé e della propria fantasia: psicomotricità), interventi assistiti con gli animali (ambito di mediazione emotiva e relazionale che favorisce l'empatia). Ogni singola attività rientra all'interno di un percorso organico e strutturato, supervisionato da psicologi e psicoterapeuti.

Al primo periodo di permanenza, della durata di una settimana, seguono interventi di monitoraggio sia presso la sede della struttura, che in loco, creando reti con professionisti operanti sul territorio dove vivono le famiglie, al fine di garantire la continuità terapeutica del percorso riabilitativo iniziato durante il soggiorno alla Collina.

Il Borgo Rubens nell'ambito del progetto Nuovi Sorrisi è quindi un luogo all'interno del comune di Torino facilmente raggiungibile dalle famiglie piemontesi che offre servizi specialistici in un contesto demedicalizzato sia per i bambini sia per i genitori con l'idea di fornire continuità delle cure psico-emotive durante tutto l'anno. I bambini oncologici in fase di remissione possono accedere ai percorsi di riabilitazione equestre, potenziamento cognitivo, psicomotricità anche in natura. In modo trasversale ogni intervento prevede la presa in carico della persona e della famiglia al fine di costruire un progetto individualizzato che permette di lavorare in modo dinamico su obiettivi il più possibile costruiti con la persona e la famiglia.

\*\*\*\*

### 3.3. Descrizione del contesto

Il progetto, unico in Italia, da sempre pensa alla famiglia nella sua totalità, sia ai bambini malati, che ai genitori che ai fratellini o sorelline, per cercare di ricostruire un equilibrio psico fisico che, durante la fase della malattia, spesso si altera e si logora. La malattia oncologica pediatrica può rappresentare un trauma per tutti i componenti della famiglia.

Nella nostra esperienza pluriennale un'alta percentuale di genitori, al termine delle terapie ospedaliere dei figli o nella fase di remissione della malattia, può soffrire di **disturbo post-traumatico da stress**. E' un disturbo che va al di là dell'ansia e della depressione e assomiglia ai disturbi psicologici riscontrati nelle vittime di guerra o di disastri naturali. Come tale va affrontato e curato, ma spesso, purtroppo, non viene riconosciuto. La letteratura suggerisce come il Disturbo Post Traumatico da Stress (PTSD) possa essere considerato una delle maggiori problematiche in questo campo, poiché rappresenta una reazione patologica protratta che un fatto gravemente traumatico sul piano emotivo può determinare in un individuo. Il termine "trauma" si riferisce all'esperienza diretta di un evento o di eventi che implicano, per sé e/o per altri, morte o rischio di morte, o danno grave o minaccia all'integrità fisica (DSM IV-TR). La risposta della persona è di paura intensa con sentimenti di impotenza o orrore, che si esprimono nel bambino in comportamenti agitati e disorganizzati.

Associata alla sofferenza psichica di origine traumatica, vanno considerate le componenti psicologiche dei molti eventi che accompagnano una terapia a lungo termine e dall'esito incerto. Nel normale corso di vita i bambini e gli adolescenti imparano a stabilire un'adeguata immagine di sé e del proprio ruolo sociale. Al contrario nel caso di pazienti oncologici pediatrici, si assiste ad un aumento della dipendenza dagli adulti, ad una frequente perdita di controllo, una riduzione drastica dei momenti in cui possano dedicarsi alle attività scolastiche o di svago in compagnia dei pari, nonché a importanti deficit nell'adattamento psico-sociale alla realtà normalizzata una volta usciti dallo stato patologico. Molte ricerche hanno riportato la presenza di disturbi emotivi e comportamentali in bambini affetti da tumore (Eiser, 1979; Kashani, Hakami, 1982; Van Dogen-Melman, Sanders-Woudstra, 1986), che si manifestano sotto forma di un aumento esponenziale dell'ansia e della depressione (Von Essen et al., 2000) e una diminuzione dei livelli di autostima (Ritchie, 2001).

Le attività terapeutiche organizzate da La Collina degli Elfi hanno come obiettivo quello di riconoscere il DPTS e pianificare un percorso strutturato di elaborazione che inizia durante la prima settimana di soggiorno e prosegue con il percorso a distanza con i terapeuti da noi individuati. Questo è il fondamento de "La Collina degli Elfi" che nasce per ospitare gratuitamente le famiglie di bambini malati di cancro al termine delle terapie. La permanenza dei bambini e delle loro famiglie per brevi periodi offre pertanto l'opportunità ai genitori di attivare un processo di elaborazione dello stress post traumatico, e ai bambini, di iniziare la riconquista dell'infanzia rubata dalla malattia e scandita dai lunghi tempi di degenza in ospedale e di isolamento sociale. I nominativi dei bambini ospitati vengono infatti forniti direttamente da tali strutture, sia durante la fase di trattamento terapeutico che nella fase di remissione della malattia oncologica.

La volontà di potenziare le attività con Rubens nasce dal fatto che i bambini, attraverso la relazione con il cavallo sperimentano la sensazione positiva (hedonic linking) derivata dalla stimolazione del circuito del piacere e attivano un processo di ricompensa reciproca tra mammiferi che è collegato con l'incremento della funzionalità dopaminergica (Massimo A. Frascarelli).

Precedenti studi hanno dimostrato che la comunicazione visiva e il contatto con l'animale possono innescare il rilascio di varie sostanze nel corpo umano, tra cui ossitocina, endorfine e serotonina, e ridurre il livello di cortisolo di base. Questi ormoni e citochine in combinazione possono contribuire a ridurre il dolore, l'ansia e lo stress e aumentare la sensazione di piacere e rilassamento da parte dei bambini sottoposti a trattamento per il cancro.

A livello psicologico gestire da terra un animale imponente come il cavallo ed il poterlo montare facilita la stimolazione cognitiva, relazionale ed emotiva e funge da facilitatore nella gestione dell'ansia, nel recupero dell'autostima e nel controllo dell'aggressività.

Ulteriori studi hanno evidenziato come il lavoro con gli equidi abbatta più rapidamente le barriere difensive, permettendo lo sviluppo di nuove prospettive di interpretazione dei propri problemi e delle proprie modalità comportamentali. (Tyler, 1994; Fine, 2006; Copeland Fitzpatrick e Tebay, 1998).

La Collina degli Elfi non è una struttura medicalizzata, ma i criteri di qualità e sicurezza sono garantiti da personale specializzato e figure assistenziali appositamente preparate. A La Collina tutto ruota intorno alla famiglia: ogni nostra attività coinvolge i bambini, gli adulti - insieme o singolarmente - ed è pensata per mettere ogni singolo componente della famiglia al centro.

Nei primi anni di vita associativa è stato ristrutturato l'ex convento, sede dell'associazione, rendendolo un luogo strutturalmente sicuro, suggestivo e adeguato a ospitare bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni con le famiglie. Un luogo dove nulla possa ricordare l'ambiente ospedaliero.

Dopo un avvio nel 2012 con un progetto pilota, nel biennio 2013-2014 la struttura è rimasta aperta nel periodo giugno-settembre, ospitando 33 famiglie, per un totale di 115 persone di cui 61 bambini, per ciascun anno. Nel 2015, sempre nel periodo giugno-settembre, sono state ospitate 47 famiglie, per un totale di 164 persone di cui 79 bambini. Il 2016, segna un incremento delle famiglie quando, sempre nel periodo giugno - settembre, sono state ospitate 61 famiglie per un totale di 220 persone di cui 115 bambini. Nel 2017-2018, sono state ospitate circa 90 famiglie all'anno per un totale di 330 persone (160 bambini). Anche il 2019, ha visto confermate le presenze degli ospiti in linea con il biennio precedente. Nel 2020, successivamente alla pubblicazione delle linee guida nazionali, l'attività inizialmente sospesa, a causa della situazione dettata dal Covid-19, è ripresa ed è stato possibile realizzare qualche settimana di ospitalità e altre attività correlate con l'osservanza di tutte le normative vigenti.

Nel 2020, all'interno dell'associazione, si è costituito un comitato Tecnico Scientifico composto da persone altamente qualificate con l'intento di studiare, tutelare, verificare gli aspetti terapeutici e scientifici del progetto de La Collina degli Elfi, così da dare e garantire sempre più valore al percorso proposto. Il comitato Tecnico Scientifico si occupa anche di misurare i risultati sia durante il soggiorno, sia con i monitoraggi.

Per la stagione 2021 per ospitare le famiglie in piena sicurezza e protezione è stato definito un protocollo interno - coerente con le linee guida nazionali - che prevedeva l'esecuzione di tamponi prima dell'inizio del soggiorno per gli ospiti e settimanalmente per i volontari. Mentre per i week end di Follow up i tamponi sono stati eseguiti giornalmente a tutti i volontari in turno. Inoltre è stato definito, in riduzione, il numero delle famiglie presenti nell'arco della settimana, così da garantire maggiori spazi e distanziamento. Ogni pratica volta alla sanificazione dei locali e degli ambienti è stata mantenuta e integrata con procedure organizzative garantendo sempre elevati standard di pulizia, igiene e sanificazione degli ambienti.

Gli stessi criteri di sanificazione verranno applicati nel 2022 e nei prossimi momenti di ospitalità. Si valuterà il prosieguo o meno della somministrazione dei tamponi a seconda della situazione epidemiologica nazionale tenendo altamente in considerazione la fragilità dei bambini ospitati. Dal 2022 si intende tornare a ospitare 4 famiglie, per arrivare nel 2023 a un'ospitalità nuovamente completa di 5 famiglie a settimana.

La bellezza del Borgo Rubens permette ai bambini e alle loro famiglie di mantenere, quanto sperimentato a La Collina degli Elfi, in merito alla capacità di entrare in contatto con la natura "che cura", alla capacità di riappropriarsi anche di momenti non strutturati e favorendo momenti di pace individuale e di coppia potendo usufruire anche del Bistrot del Borgo. Il Bosco è una risorsa che permette l'ideale ambientazione per l'installazione di pannelli animati in legno per far vivere a cavallo l'esperienza narrativa ed emotiva ai bambini oncologici offrendo la possibilità di stimolare il bambino sotto molteplici punti di vista: emotivo, relazionale, motorio e cognitivo. Inoltre, nella bella stagione il contatto con la natura viene strategicamente utilizzato anche per l'attività di psicomotricità svolta in sicurezza in spazi idonei, sicuri e direttamente immersi nel verde.

Il progetto prevede la cura psico-emotiva non solo dei bambini, ma dell'intero gruppo familiare. Il Borgo offre i suoi spazi non solo ai professionisti che compongono l'equipe multidisciplinare che collabora con la Rubens, ma anche a quelli esterni attraverso la collaborazione con i terapeuti e i terapisti della Collina degli Elfi che potranno utilizzare i luoghi del Borgo più idonei alle attività programmate.

\*\*\*\*

#### *3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

C'è un "non luogo" a cui ci si può rivolgere per ottenere cure "psicologiche" quando le terapie farmacologiche sono terminate, affinché quando si presenta una piccola "emergenza" non si corra subito al Pronto Soccorso, al fine di contenere costi sociali, emotivi e sanitari.

Questa "isola che non c'è" risponde a esigenze diffuse e si sostanzia in un concetto organizzativo: la continuità assistenziale.

La continuità assistenziale è presa in esame dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno degli indicatori del buon funzionamento di un Servizio Sanitario.

La Collina degli Elfi è nata con lo scopo di diventare "l'isola che non c'è" rispondendo al bisogno di integrare il lavoro di accompagnamento delle famiglie nel passaggio dalle dimissioni al rientro nella comunità, con il monitoraggio e il consolidamento dei risultati ottenuti nella settimana di soggiorno.

L'esperienza fatta in questi anni ci ha permesso di vedere come "il lavoro" svolto alla Collina attivi concretamente un processo di elaborazione, ma al tempo stesso ha messo in evidenza l'esigenza di strutturare un percorso che preveda incontri di monitoraggio e consolidamento costanti.

L'esperienza del 2021, influenzata dalla pandemia di COVID-19, ci ha portato a sviluppare delle nuove modalità per strutturare le terapie con le famiglie.

Oltre ad ospitare presso la struttura di Govone, si svolgeranno attività in loco, sul territorio di residenza delle famiglie, con l'individuazione di professionisti (psicomotricisti, attività strutturate di sostegno psicologico), selezionati e valutati dagli organi dell'Associazione, che possano permettere alle famiglie di poter proseguire a distanza il percorso intrapreso in Collina. In questo modo si ovvia al problema dei trasferimenti tra regioni, che a volte possono essere complicati, soprattutto quando si limitano gli spostamenti che in tempo di pandemia possono risultare un problema. A ciò si affiancherebbe un contatto a distanza periodico costante con le famiglie (counseling online) per due volte al mese, per poter monitorare i progressi e dare supporto alla risoluzione dei problemi, in un percorso di riabilitazione che possa portare al vero cambiamento. La pandemia che ci vede attualmente coinvolti ha aiutato a capire la necessità di un supporto a distanza per rendere agevolmente accessibile a tutti il prosieguo del percorso.

Per gestire al meglio questi incontri online e le terapie sul territorio di provenienza delle famiglie, continuerà l'implementazione delle risorse tecniche di impianto, che quelle umane.

Il consolidamento della rete con i principali ospedali oncologici pediatrici nazionali e le associazioni che lavorano nell'ambito dell'oncologia pediatrica rende sempre più evidente l'importanza di lavorare in collaborazione con loro per costruire progetti di continuità assistenziale che permettano l'accompagnamento delle famiglie nel primo anno dal fine terapia.

Questo aspetto che è evidente a tutti i professionisti che lavorano nell'ambito rappresenta un bisogno fondamentale che proprio per le caratteristiche Non può essere soddisfatto dagli ospedali stessi e pertanto questo progetto offre l'opportunità di colmare un vuoto istituzionale ufficialmente riconosciuto

Questo progetto permette da una parte il consolidamento del lavoro fatto negli ultimi anni, grazie al contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e per tanto la possibilità di portare a regime lo stesso e al tempo stesso di proseguire la sperimentazione nell'individuazione di nuove forme di collaborazione che permettano di raggiungere gli obiettivi prefissati in modo più duraturo e continuativo.

L'esperienza ci ha dimostrato che garantire i cicli di attività che i bambini svolgono all'interno del progetto di collina e mantenere uno spazio dedicato ai genitori diventa un elemento fondamentale nel processo di guarigione.

\*\*\*\*

### 3.5. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5*

A) Innovative rispetto:

☒ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☒ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto dell'Associazione La Collina degli Elfi si fonda su un modello di integrazione di diverse discipline e pratiche terapeutiche finalizzate al recupero del ben-essere dei bambini malati di cancro e di tutti i componenti della famiglia.

Il trattamento risulta innovativo rispetto alla tipologia degli interventi: offriamo strumenti e opportunità all'intero nucleo familiare per favorire, avviare e sostenere il processo di reinserimento con azioni di monitoraggio strutturate e calendarizzate, siamo in grado di seguire le famiglie nell'anno successivo alla prima settimana di permanenza proponendo un soggiorno breve (3-4 giorni) durante il quale richiamare e rinforzare i risultati ottenuti, un supporto in loco, con specialisti individuati, un monitoraggio costante a distanza, al fine di supportare il percorso riabilitativo.

Così operando abbiamo la possibilità organizzare nei mesi successivi dei follow-up in presenza e in loco, durante i quali lavorare in continuità fino a una durata per singola famiglia pari a 12 mesi complessivi, garantendo continuità assistenziale e completezza di un percorso ben delineato.

L'innovazione sul territorio piemontese della collaborazione con Rubens propone un progetto pilota strutturato con una diversificazione delle attività offerte all'interno di un percorso ancora più completo e arricchente per l'intero nucleo familiare.

La combinazione delle attività che si svolgeranno presso Borgo Rubens, integrandosi con quelle svolte presso la Collina degli elfi ed in loco, permetteranno un innovativo sistema di supporto alle famiglie di bambini colpiti dalla malattia oncologica. L'integrazione delle diverse terapie porterà giovamenti significativi ai beneficiari del progetto, con externalità positive durature.

In considerazione delle caratteristiche innovative sopra descritte, rientra fra le finalità l'individuazione di elementi e criteri per la raccolta di dati per la valutazione impatto, in particolare potranno essere rappresentati con riferimento agli stakeholders, alla rete territoriale di riferimento e ai beneficiari diretti e indiretti. Come descritto al successivo punto 10 "Sistemi di Valutazione" la partnership utilizzerà durante il progetto alcuni strumenti specifici per la misurazione e la valutazione degli impatti prodotti dalle attività del progetto sui destinatari attraverso la somministrazione di test e questionari. Grazie all'attività di follow-up sarà possibile raccogliere dati anche a medio-lungo termine.



Le nuove collaborazioni ampliano la rete de La Collina degli Elfi offrendo un'implementazione dei servizi destinati alle famiglie (trasporto verso Borgo Rubens e supporto della farmacia durante i soggiorni in Collina) ma anche un miglioramento e un'agevolazione del funzionamento interno dell'associazione con la consulenza informatica

#### **4 - Risultati attesi** *(Massimo due pagine)*

*Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:*

**1. destinatari degli interventi** *(specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini (3-17 anni)	120	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Genitori (25-60 anni)	120	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)
Sistema Famiglia (numero nuclei)	60	Inviati dalle strutture ospedaliere e dalle associazioni di assistenza alle famiglie di malati oncologici (vedi punto 3.1)

**2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;**

Miglioramento della qualità delle relazioni all'interno del sistema famiglia con impatti positivi su ogni componente e anche negli ambiti esterni (scuola, lavoro, relazioni affettive, sociali, interpersonali) e acquisizione di un ventaglio di strumenti per affrontare il rientro alla normalità, sia dal punto di vista delle relazioni sociali che del lavoro. Con i monitoraggi organizzati nei mesi successivi alla settimana di permanenza nella struttura, si migliorano gli effetti terapeutici, rafforzando e consolidando quanto acquisito. La stabilità dell'attività specialistica garantisce uno standard qualitativo elevato e una maggiore continuità di operato e favorisce la possibilità di tornare ad una quotidianità ordinaria, di reinserimento sociale delle famiglie che a causa della malattia sono rimaste isolate.

**3. risultati concreti** *(quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Riduzione dell'incidenza delle malattie secondarie (ansia, attacchi di panico, depressione) e minori ricadute sociali ed economiche.

Riduzione dei tempi di reinserimento sociale nella comunità di appartenenza.

Mantenimento dei livelli di recupero e capacità di consolidare i traguardi raggiunti.

**4. possibili effetti moltiplicatori** *(descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il modello organizzativo che si va ad implementare ha dei pattern di riproducibilità, e le sue pratiche (continuità assistenziale e monitoraggio) lo rendono adattabile ad ogni beneficiario ed alle diverse situazioni che possono presentarsi.

Possibilità di incidenza positiva a livello di benessere individuale e familiare, con ricadute sulla collettività.

Inoltre la minore incidenza delle malattie secondarie permetterebbe di alleggerire i costi del welfare.

## 5 - Attività (Massimo quattro pagine)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

La definizione del progetto e la scelta delle singole attività proposte sono basate sull'approccio sistemico relazionale e si sviluppano ponendo attenzione alle dinamiche interne al sistema famiglia e al singolo individuo in un'ottica psicosomatica dove il disagio psichico correlato al trauma della malattia si fa corpo.

Il progetto è volto a strutturare le settimane di permanenza delle famiglie presso La Collina degli Elfi calendarizzando stabilmente attività terapeutiche mirate, professionali e sempre più rispondenti ai bisogni delle persone provate dalla malattia e dal percorso ospedaliero.

L'insieme delle attività proposte nasce dalla conoscenza approfondita di ogni disciplina, garantita dalla presenza di professionisti specializzati e abilitati nei singoli campi, con un programma definito e costantemente monitorato.

La Collina degli Elfi vuole davvero essere efficace nella sua azione con le famiglie, questo per permettere di ritornare a vita ordinaria senza ansie e preoccupazioni eccessive che andrebbero a discapito della vita sociale del bambino e di tutta la famiglia.

Per adempiere al meglio questo obiettivo si vuole aggiungere una consulenza a distanza in modo da poter essere di supporto e monitorare l'andamento del rientro alla "normalità". Una persona dell'associazione effettuerà videochiamate periodiche alla famiglie o ai singoli genitori (a seconda delle singole esigenze) per mantenere i contatti, verificare l'andamento delle attività in loco e accogliere i loro vissuti.

La Collina degli Elfi vuole farsi carico di offrire supporto anche sul territorio perché le azioni siano più durature nel tempo. Il team psicologico dell'associazione andrà ad individuare e consigliare un'attività (principalmente indirizzata ai bambini, tranne esigenze specifiche) da proseguire a casa, tra quelle sperimentate durante il soggiorno, per dare continuità al lavoro iniziato durante il soggiorno in associazione e consolidare i risultati.

Inoltre, e soprattutto, ciò che differenzia, rendendo unico e speciale il progetto, è l'arricchimento offerto dal confronto reciproco con le altre famiglie e con un team di psicologhe sempre disponibili all'ascolto e presenti in struttura.

Coerentemente con quanto sopra descritto, le attività proposte hanno l'obiettivo di attivare il processo di elaborazione del vissuto emotivo, contribuendo a rinsaldare i legami interni spesso messi a dura prova dalla malattia e la necessaria degenza in ospedale.

Il programma prevede attività per i ragazzi, percorsi per genitori e occasioni da vivere insieme. L'esperienza di questi anni ci ha fatto strutturare le attività in macroaree di intervento.

Per i bambini sono:

- Terapie espressive (arte terapia, musicoterapia);
- Attività motorie (psicomotricità/attività sportive/motorie);
- Interventi assistiti con animali

Le attività con i genitori sono suddivise in:

- supporto alla genitorialità;
- attività a mediazione corporea (shiatsu, osteopatia, massaggio decontratturante, antistress);
- attività di gruppo (yoga, meditazione, mindfulness, tecniche di rilassamento);
- attività di coppia;
- attività di famiglia;
- supporto psicologico

Le terapie espressive riguardano tutte quelle attività che hanno connessioni con forme artistiche diverse. L'atto di produrre un'impronta creativa permette all'individuo di accedere agli aspetti più intimi e nascosti di sé, di contattare ed esprimere le emozioni più profonde e spesso inaspettate, e di sperimentare e potenziare abilità spesso ignorate o inutilizzate. In questo senso il processo creativo, al di là del contenuto e del risultato finale, è già terapeutico in sé. Le terapie espressive forniscono l'opportunità per una comunicazione non verbale e danno la possibilità di esprimere le proprie emozioni e le proprie fantasie, belle o brutte che siano: è possibile creare un ponte tra ciò che sta dentro e quello che compone la realtà esterna, dando ascolto, spazio ed armonizzando entrambe le dimensioni.

Tutte le attività relative agli Interventi Assistiti con gli Animali sono estremamente importanti in questo contesto. La convivenza con gli animali, quando impostata sul principio di relazione, rappresenta già di per sé fonte di beneficio. Gli animali possono svolgere un importante ruolo di mediatori emotivi e il loro impiego, in ambito terapeutico, non solo ha avuto una notevole diffusione ma sta seguendo sempre più un approccio scientifico. Gli IAA devono essere improntati su rigorosi criteri scientifici e necessitano di una regolamentazione specifica volta a tutelare sia il paziente/utente che gli animali coinvolti per questo. La Collina degli Elfi sceglie una realtà come l'associazione Rubens come partner di questo progetto. Rubens svolgerà sia le attività con i cavalli presso La Collina degli Elfi (durante la settimana di ospitalità e durante i week end di follow up), sia le attività sul territorio per le famiglie piemontesi.

Nonostante in Italia sia ancora esiguo il numero di pubblicazioni scientifiche attestanti l'efficacia terapeutica degli interventi con gli animali, i risultati di taluni progetti di ricerca condotti in collaborazione con il Centro di Referenza nazionale per gli IAA e/o con l'Istituto superiore di sanità e i successi ottenuti negli anni presso noti Centri di eccellenza, quali l'Ospedale Meyer di Firenze e l'Azienda ospedaliera Niguarda di Milano, sono estremamente incoraggianti.

I dati raccolti e l'esperienza che abbiamo maturano anche all'interno della nostra associazione negli anni dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé. L'impiego degli animali in vari ambiti terapeutici determina non solo una migliore risposta del paziente ma spesso concorre alla riduzione dell'uso dei farmaci, con ulteriori vantaggi sia per la qualità della vita che in termini di costi per la collettività.

Il gioco è un'attività congeniale e spontanea per il bambino e rappresenta per le sue intrinseche caratteristiche un'opportunità di espressione per tutti i bimbi. Quando un bambino si ammala, questo aspetto diventa fondamentale per permettere di lavorare sul vissuto della malattia. Attraverso il gioco (stimolato dai volontari e terapeuti appositamente formati) possono emergere gli aspetti ancora irrisolti nell'emotività del bambino.

Durante l'ospedalizzazione del bimbo malato (e spesso della mamma), all'interno delle famiglie c'è poco spazio di interazione perché tutti troppo concentrati sulla malattia del bambino, con poca voglia e poco interesse a interagire. Quando la malattia viene superata, cambia la predisposizione al rapporto con gli altri.

A la Collina degli Elfi quando le famiglie arrivano non si conoscono tra di loro, ma il loro vissuto comune li porta a legare tra di loro in brevissimo tempo. Sono famiglie che hanno avuto le stesse paure e trovano conforto e confronto reciproco. L'intensità della settimana condivisa crea legami forti che permangono nel tempo nell'ottica della relazione di auto mutuo aiuto.

Nell'ambito delle terapie di supporto psicologico, la recente pandemia ci ha fatto capire che fornire supporto a distanza è fondamentale. Si è valutato quindi, per i bambini, di integrare le terapie effettuate presso La Collina degli Elfi con interventi effettuati da professionisti nella zona di provenienza delle famiglie, per proseguire il percorso intrapreso presso la struttura, anche a casa. La scelta dell'attività da svolgere a casa sarà valutata singolarmente sulle precise esigenze e necessità dei bambini. Inoltre, al fine di garantire la continuità, verranno cadenzati degli incontri online per i genitori con una psicoterapeuta che ha seguito la famiglia durante l'ospitalità. Quindi oltre ai follow-up presso la nostra struttura saranno pianificati due contatti mensili con i nostri specialisti attraverso piattaforme a distanza per altri 8 mesi. Questo permetterà di verificare insieme il progresso nel percorso terapeutico.

Le attività sopra descritte, e più in generale la conduzione operativa dell'Associazione, si basano su un modello organizzativo che si ispira a norme e prassi che garantiscono la compliance normativa e permettono di migliorare le diverse attività della struttura. Tale scelta ha determinato un sistema di gestione che è sempre stato approvato e sostenuto all'unanimità dal Direttivo, con regolamenti relativi alle assunzioni, all'approvazione delle spese e al monitoraggio dei costi, al comportamento per i volontari, alla formazione specialistica destinata ai Volontari oltre che a tutti gli aspetti relativi all'igiene e alla sicurezza.

Nello specifico invece le attività che si svolgeranno al Borgo sono:

- Psicoterapia;
- Interventi Assistiti con il cavallo (ludici, educativi e riabilitativi): il cavallo diventa un vero e proprio co-terapeuta all'interno della relazione di aiuto con bambini, adolescenti e adulti in contesti sia individuali sia di gruppo (gli Interventi Assistiti con il cavallo e il cane sono condotti da personale qualificato secondo le LGN del 25 marzo 2015 e gli animali sono certificati con visita veterinaria e comportamentale che li rende idonei all'interazione con le persone);
- Potenziamento cognitivo: mediante strumenti carta e penna, computerizzati e in realtà virtuale confermati dalla letteratura scientifica è possibile potenziare le abilità cognitive al fine di favorire una migliore qualità di vita a bambini, adolescenti e adulti. L'intervento all'interno di un modello bio-psico-sociale permette una maggiore integrazione dei domini cognitivi come attenzione, memoria, working memory, programmazione e inibizione, pertanto è possibile intervenire sui comportamenti impulsivi, migliorare la gestione emotiva e le abilità sociali;
- Psicomotricità relazionale: attività di gruppo in cui i bambini possono esprimere il proprio corpo dimenticato dopo le lunghe ospedalizzazioni e la propria emotività in un contesto sicuro e protetto;
- Spazio per i genitori con differenti attività gestito da operatori de La Collina degli Elfi

#### 6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Progettazione e organizzazione																		
2 Settimana per le famiglie presso La Collina degli Elfi																		
3 Incontri di monitoraggio presso La Collina degli Elfi																		
4 Online counseling																		
5 Terapie in loco																		
6 Attività Associazione Rubens																		
7 Comunicazione																		
8 Follow-up progettuale																		

#### 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento	Forma contrattuale (3)	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da
--	--------	------------------------------------	----------------------	--------------------------	------------------------	--

				professionale (2)		piano finanziario (Modello E)
1	2	A	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 15040 - A1
2	1	B	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Dipendente	€ 21000 - B1
3	1	B	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 13000 - B1
4	1	B	ASD RUBENS APS		Collaboratore esterno	€ 8100 - B1
5	1	C	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Dipendente	€ 21000 - C1
6	2	C - educatori	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 4800 - C1
7	2	C - consulenti	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 4800 - C1
8	10	C - terapeuti del benessere	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 50000 - C1
9	6	C - psicologi	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 87800 - C1
10	20	C - terapeuti in loco	LA COLLINA DEGLI ELFI ODV		Collaboratore esterno	€ 40000 - C1
11	6	C - Operatori sanitari per riabilitazione equestre, tecnici di riabilitazione cognitiva, psicomotricisti	ASD RUBENS APS		Collaboratore esterno	€ 64416 - C1
12	1	C - Psicologa	ASD RUBENS APS		Collaboratore esterno	€ 6720 - C1
12	1	A -	ASD RUBENS APS		Collaboratore esterno	€ 1500 - A1
14	1	C - Consulenza	ASD RUBENS APS		Collaboratore esterno	€ 1260 - C1

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 7b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	1	B	Servizio civile universale	0
2	60	C	Volontari Collina degli Elfi	0
3	50	C	Volontari Collina degli Elfi	0
4	5	A	Volontari Collina degli Elfi	0
5				
6				
7				
8				

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per " Funzionamento e gestione del progetto".

## 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (art. 3, comma 3 del D.M. n.175/2019), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la dichiarazione di collaborazione gratuita secondo il Modello A2, così come previsto dall'Avviso 1/2022.*

CPD - Consulta per le persone in difficoltà

L'associazione si farà carico di agevolare il trasporto delle famiglie piemontesi per le attività presso il Borgo Rubens. Inoltre i volontari della CPD contribuiranno alla realizzazione delle attività per i bimbi oncologici realizzate dall'associazione Rubens.

Farmacia Sapino dott. Marco

La farmacia di Govone si offre per consulenza in caso di necessità, consegna a domicilio dei medicinali destinati ai bambini e fornitura di prodotti per le attività a mediazione corporea (oli per i massaggi ecc..)

Memotech sas

Supporto applicazioni informatiche per la gestione amministrativa ed organizzativa.

## 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi*

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi economici e per supportare il Direttivo nelle operazioni di controllo di gestione e di pianificazione delle attività amministrativo-contabile viene individuato un soggetto esterno, mediante procedure di selezione, il quale supervisiona il sistema dei costi, la rendicontazione economica del progetto e la gestione finanziaria complessiva. Il professionista incaricato affianca il Project Manager e risponde al Direttivo dell'organizzazione capofila mediante la produzione di una relazione 'di periodo'.

## 10. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
La Symptom Check-List-90-R è uno strumento self-report molto utilizzato in ambito clinico e di ricerca per la valutazione della gravità dei sintomi vissuti dal paziente durante la settimana precedente la somministrazione. Lo strumento può essere anche utilizzato come misura di outcome nei percorsi terapeutici.	somministrazione questionario in entrata ed in uscita dal soggiorno presso La Collina; raccolta dei dati; analisi e valutazione dei dati; elaborazione report per la diffusione dei risultati durante il Convegno;	Questionario SCL90; colloqui; riunioni di equipe; programmi informatici per la raccolta e analisi dei dati; report;
La valutazione dei vissuti emotivi dei bambini verrà svolta e monitorata attraverso test proiettivi adeguati all'età. I test proiettivi sono gli strumenti principalmente utilizzati nei percorsi psicoterapeutici dei bambini in fase prescolare e post	somministrazione test proiettivi; raccolta materiali prodotti durante le attività terapeutiche ed espressive; raccolta dei dati; analisi e valutazione dei dati; elaborazione report per la diffusione dei risultati durante il Convegno;	Test dell'albero, test della famiglia; foto dei materiali prodotti durante le attività terapeutiche ed espressive per la successiva analisi; riunioni di equipe; programmi informatici per la raccolta e analisi dei dati; report;
Misurazione effetti attività di comunicazione	Sondaggi e feedback sui social e durante gli eventi	sondaggi e questionari online e cartacei da inserire in un database; programmi informatici per la raccolta e analisi dei dati; report;
Divulgazione dei risultati del progetto	Convegno nazionale scientifico: un convegno divulgativo sulle attività terapeutiche svolte dall'associazione con focus su ambiti di ricerca e risultati ottenuti; Pubblicazione degli atti e registrazioni del Convegno;	Partecipazione del mondo scientifico, atenei, istituti di ricerca, auditor con feedback da parte dei presenti; Monitoraggio dei dati del sito e dei social per conoscere il numero delle persone che

		hanno visualizzato le registrazioni e scaricato i documenti.

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

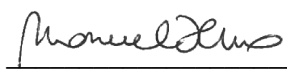
Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
Comunicazione – comunicare come azione strutturale del Progetto; le finalità e l'avanzamento di ogni fase sono una componente essenziale in un sistema complesso che è composto di azioni di assistenza terapeutica e nel medesimo tempo di fiducia tra beneficiari, stakeholder, comunità scientifica e riferimenti locali sul territorio. L'attività è organizzata con un task specifico, con una responsabilità individuata all'interno del gruppo di lavoro che risponde al Direttivo dell'Associazione. L'attività di comunicazione comprende la produzione di testi e della documentazione formale (rendicontazione) che accompagna nei 18 mesi l'intera durata del progetto.	Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media; iniziative di diffusione e divulgazione mediante partecipazione a eventi (punto informativo) presenza istituzionale in occasione di iniziative degli Enti Locali del Territorio.	Diffusione ampia e riconosciuta sul territorio nazionale del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	
Produzione di documentazione e materiale a supporto delle campagne di comunicazione, in digitale e fisico (eventi e cartaceo) Questa attività, organizzata con le modalità di un <i>nucleo-ufficio comunicazione e stampa</i> , contribuisce concretamente agli obiettivi di visibilità dell'iniziativa in termini di diffusione e divulgazione	Azioni periodiche di diffusione e disseminazione – Infopoint presso luoghi di ritrovo, centri commerciali, eventi sportivi e altre iniziative a evidenza pubblica. Stampa locale e nazionale; canali Tv e radio su piattaforma web; social media	Identificazione rapida del progetto e delle iniziative a latere (in continuità e a rinforzo delle iniziative in essere 2021). Conoscenza di dettaglio del piano di progetto da parte di <i>stakeholder</i> , volontari, terapeuti, team di progetto. Ampliamento della rete di Associazioni e Enti a supporto e in accompagnamento dello sviluppo del progetto stesso.	



Web, newsletter, social media - L'ambito della comunicazione <i>online</i> è presidiato con azioni omogenee finalizzate a fornire aggiornamenti istituzionali e informazioni circa le attività del Progetto. E' definita una specifica sottosezione sul sito <a href="http://www.lacollinadeglielfi.it">www.lacollinadeglielfi.it</a> e analoga sezione sul sito <a href="https://www.associazionerubens.it">https://www.associazionerubens.it</a> che ospitano i contenuti. Le informazioni relative all'avanzamento del progetto, ai lavori e alle attività svolte - compresi i risultati raggiunti, anche parziali e di periodo - sono comunicati mediante una newsletter dedicata, riservata a beneficiari, <i>stakeholder</i> , volontari, terapeuti, team di progetto. Inoltre la consueta e già prevista pubblicazione di articoli in pubblicazioni/siti web inerenti l'ambito di attività de La Collina degli Elfi	Sito web, canali Tv e radio su piattaforma web; social media	Diffusione e divulgazione info di Progetto; condivisione avanzamento lavori. Comunicazione istituzionale e rafforzamento dei principi ispiratori e delle linee guida su cui si basa il Progetto. Visibilità e consolidamento, incremento della <i>digital reputation</i>	
Disseminazione e divulgazione: 3° edizione del Convegno Nazionale – finalizzato a presentare e divulgare i risultati ottenuti. A conclusione di un primo ciclo, corrispondente al periodo 2020-2024, la comunità scientifica che si occupa delle terapie dei bambini oncologici potrà confrontarsi e analizzare i risultati consolidando le buone prassi verificate. In parallelo saranno delineate le linee guida per che accompagneranno lo sviluppo dei progetti futuri nel triennio 2025/2027.	Canali fisici e digitali	Partecipazione ampia agli eventi, per sessione, modulo, evento. Video registrazioni fruibili gratuitamente anche in differita per tutti i contenuti divulgativi e formativi. Ampliamento della rete di partner/volontari/amici e ambasciatori de La Collina degli Elfi e dell'associazione Rubens	Sì – Partecipazione ampia e diffusa: sono rilevati i partecipanti (tramite registrazione presenze fisiche, registrazioni e richieste di sottoscrizione <i>online</i> ) e aggregati per ambito/contesto di riferimento: sanità, welfare, scuole, attività produttive, atenei, terzo settore. Territorio e comunità <i>on line</i>

Allegati: n° ...3.. *relativi alle collaborazioni (punto 8)*

GOVONE, 28 APRILE 2022  
(Luogo e data)

  
Il Legale Rappresentante (Firma)

